

Ripristinata la staccionata in lungo Po Antonelli Aveva causato un infortunio

Una nuova staccionata in legno è stata posata nei giorni scorsi in lungo Po Antonelli, nel quartiere Vanchiglietta. A intervenire sono stati i tecnici dell'assessorato all'Ambiente, che hanno rimosso quella precedente, ormai deteriorata. Proprio le condizioni della vecchia balaustra erano state all'origine di un incidente il 27 dicembre scorso. Una donna di 70

anni si era appoggiata alla staccionata del sentiero pedonale, all'altezza del civico 105, quando il parapetto aveva ceduto. Dopo il crollo aveva perso l'equilibrio ed era precipitata lungo la scarpata, fratturandosi un braccio. Nel tentativo di soccorrerla anche il marito era scivolato, finendo a bagno nel Po. Quel tratto era già stato segnalato per la pre-

carietà della staccionata. Se ne era occupata la consigliera comunale Silvia Damilano (Torino Bellissima), con un'interpellanza presentata nell'ottobre 2023. «La vecchia staccionata era stata danneggiata dal maltempo e dagli atti vandalici - spiega Luca Deri, presidente della Circoscrizione 7 -. La nuova è più robusta». P.F.CAR. —

Nella sede della Fondazione Mamre gli studenti di Architettura progettano il primo centro di protagonismo giovanile del quartiere

Giochi, aggregazione e incontri culturali La nuova vita dell'ex falegnameria a Barriera

IL PROGETTO

CHIARA COMAI

A Barriera di Milano si lavora per l'avvio di primo centro di protagonismo giovanile del quartiere. Si troverà in piazzale Croce Rossa Italiana dove c'è un'ex falegnameria concessa dal Comune, già per metà ristrutturata e dove ha sede la Fondazione Mamre che da vent'anni si occupa di cura e accoglienza per le persone a rischio di emarginazione e discriminazione sociale. Adesso è nato anche un progetto specifico sui giovani: per loro verrà messa a disposizione l'altra metà dell'ex falegnameria, per un totale di 700 metri quadri. Il nuovo centro di protagonismo giovanile sarà un unicum per il quartiere: non solo perché a Barriera di Milano non ne esistono altri, ma anche perché sarà progettato da loro - nello specifico un centinaio di studenti di Architettura - e poi gestito da ragazzi e ragazze.

«Mamre guarda ai giovani» nasce da un'analisi della situazione nella periferia nord, dal disagio giovanile all'abbandono scolastico, fino ad arrivare alla devianza minorile. Numeri «preoccupanti» secondo Monica Cristina Gallo, responsabile di questo progetto nonché ex garante dei detenuti di Torino. Motivo per cui «c'è veramente bisogno» di uno spazio con queste caratteristiche, che nasca dal basso e dalle voci dei suoi residenti. Per farlo, la Fondazione nei mesi scorsi ha chiesto a 180 ragazze e ragazzi che tipo di spazi vorrebbero nel loro quartiere: la mag-



Il sopralluogo dei 101 studenti di Architettura del Politecnico che presenteranno 20 progetti



L'ex fabbrica è ristrutturata per metà: restano liberi 700 metri quadri



MONICA CRISTINA GALLO
REFERENTE
DEL PROGETTO

I dati del quartiere sul disagio giovanile sono preoccupanti C'è bisogno di un progetto dal basso

gior parte ha indicato luoghi di socializzazione e giochi, seguito da sport e attività fisica e poi arte e cultura. Anche la dimensione pratica e tecnologica è gettonata: il tema «cucina e gastronomia» ha riscosso un successo significativo, seguita da «lettura e scrittura» e «tecnologia e informatica». Queste risposte, insieme a uno studio del Dipartimento di Giurisprudenza sulla gestione delle fragilità dei più giovani, sono il punto di partenza per il lavoro dei 101 architetti del corso Living design del Politecnico. Entro l'inizio di luglio questi studenti - che provengono da tutto il mondo - presenteranno una ventina di proposte progettuali che costituiranno la base per la seconda fase del percorso, cioè il coinvolgimento delle altre realtà attive in Barriera: sono loro che poi andranno a «riempire» quegli spazi con attività di vario tipo. L'ex falegnameria diventerà quindi piena di vita per tutti: si ipotizza anche una caffetteria sociale come luogo di incontro accessibile a chi non partecipa alle attività, e un piccolo palco per concerti, proiezioni cinematografiche, incontri culturali. «Non sono interventi calati dall'alto, ma una lettura dei bisogni reali del quartiere» spiegano le docenti di Architettura Simona Canepa e Stefania Musso, che guideranno i giovani architetti in questi mesi. Secondo loro, «gli interventi più efficaci nascono da processi partecipati e multidisciplinari», motivo per cui il secondo passo importante sarà il 2 aprile con la firma della convenzione l'Ordine degli Ingegneri e la partecipazione della Città. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La finale della competizione sarà il 3 maggio all'Open 011 Sfida a colpi di rime tra quartieri Al Palio dei poeti anche otto studenti

L'EVENTO

DIEGO MOLINO

E scoccata l'ora della quarta edizione del Palio dei Poeti, la competizione con cui sedici rappresentanti dei quartieri e delle otto Circoscrizioni cittadine si sfideranno a colpi di versi e rime. L'altro giorno è stata fatta la cerimonia di investitu-

ra dei partecipanti, che saliranno sul palco della finale il prossimo 3 maggio negli spazi di Open 011 in corso Venezia. A organizzare la manifestazione è ancora una volta Il Club dei Cento, che diede vita al poetry slam in salsa torinese già nel 2023, questa volta in collaborazione con l'associazione Monginevro Cultura. A spiegare la nascita del progetto è Giorgio Milanesi, il presidente dell'associa-

zione: «Nella nostra città non esisteva un Palio, dieci anni fa si era tentato di organizzarlo mettendo insieme delle squadre di calcio giovanile, ma fu un'iniziativa che non ebbe un seguito, così essendo appassionato di poesia decidemmo di inventarci questa manifestazione - racconta - In questo caso il fantino è il poeta mentre il cavallo è la poesia. Lanciammo questa idea che piacque subito a tante persone». Al-



I vincitori della gara svolta durante l'investitura

la gara partecipano due poeti per ciascuna Circoscrizione, i componenti devono essere originali e possono essere a tema libero, mentre a esprimere i propri voti saranno due giurie, una tecnica e l'altra popolare. Al primo classificato verrà poi consegnato il Palio: uno standard che per un anno intero sarà esposto all'interno della sede della Circoscrizione vincitrice. La novità di quest'anno è che, accanto ai sedici partecipanti, ci saranno anche otto giovani poeti studenti delle scuole elementari e medie della provincia che avranno il ruolo di scudieri e porteranno le bandiere dei rispettivi centri civici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA